

Questi presidenti con la fretta di voltare pagina

GIANNI PIVA

Signori in carrozza, il viaggio continua, non è successo nulla. Buoni propositi e cattive coscienze si infileranno magari in un minuto di silenzio, atto di contrizione che non annullerà mai la complessità e soprattutto la gravità di quel «fenomeno violenza» che venerdì sera i signori del calcio hanno trattato come tutte le altre volte, fingendo di credere che quel che è accaduto ad Ascoli sia un ineccezionale incidente di percorso.

A meno che non si creda veramente che l'aver invitato le società a consegnare alle questure i nomi di quei «20-30» - per Nizzola non sono di più - cattivi sia stato un atto determinato, la prova che è stata voltata pagina.

Chissà perché i presidenti hanno speso tutte le parole che l'assassinio di Ascoli ha fatto loro venire in mente per spiegare che le rispettive società sono al più afflitte da qualche violento. Nessun coinvolgimento, nessun ricatto o condizionamento da parte degli ultrà. I guai, se ci sono, accadono tutti nel giardino del vicino.

Così tutto è stato preparato per un'altra domenica che «deve» essere più forte. Eppure che cosa c'è di diverso, in che cosa l'organizzazione calcistica è cambiata da due domeniche fa? Nulla. Negli stadi continueranno ad entrare quelle persone e quei gruppi che anni di connivenza hanno - certo ammetterlo è scomodo - legittimato fino a trasformarli in ineluttabile realtà. Non una parola su un fatto che gli arresti di Milano hanno inesorabilmente rive-

lato: la tolleranza dell'Inter verso i gruppi più scatenati di teppisti. Non una parola nemmeno per arrivare a dire che quello è l'unico caso. Non per superficialità ma perché nessuno ha il coraggio di affermarlo, perché, il conclave dei presidenti sa che ben diversa è la realtà. È che a tutti fa semplicemente comodo rimuovere, credere e far credere che il peggio è passato.

Se poi ci saranno veramente atti che permetteranno di invertire la tendenza si sappia, nel palcoscenico del pallone, che comunque è stato perso tempo preziosissimo senza alcun motivo e irresponsabilmente.

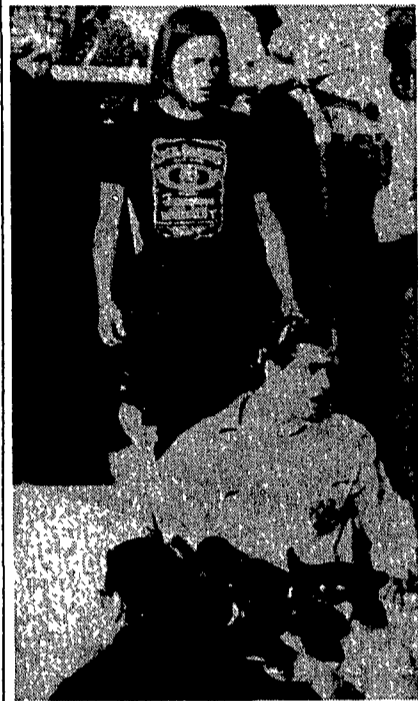
La fretta di voltare pagina ha caratterizzato il verice del pallone di venerdì a Milano non solo per quanto riguarda il «che fare» sul fronte della violenza. Era stato lasciato intendere che la Lega, ed in particolare il presidente federale, volessero soprattutto rintuzzare i tentativi di annacquare il peso politico ed il ruolo istituzionale di Federcalcio e Lega.

Nei corridoi, e non solo in quelli, questo era stato annunciato. È parsa solo una scusa per farsi fotografare abbracciati con il «grande nemico» diventato invece il primo degli amici. Senza entrare nel merito dei progetti che Berlusconi ha sul calcio, la sensazione è che i presidenti e la Lega che li rappresenta non abbiano una vera ed autonoma strategia. Certezza ed estrema decisione sono riservate a interessi immediati: garantirli subito qualche manciata di milioni e scontrarsi con l'unico, vero, odiatissimo avversario, Campana.

Lo stadio riapre le porte due settimane dopo l'omicidio del tifoso aggredito a fine partita

La gente ancora sotto choc Pochi i biglietti venduti La mobilitazione: 300 agenti, telecamere e perquisizioni

Ascoli cancella la Juve la città ha paura di calcio



Sebastiani e Ciccarelli, due dei quattro arrestati per l'omicidio di Nazzeno Filippini, ripresi sugli spalti della curva nord durante la partita Ascoli-Inter

Dopo i tragici incidenti seguiti alla partita Ascoli-Inter lo stadio Del Duca riapre i battenti. Arriva la Juventus ma nella città marchigiana domina ancora la paura. Qualcuno non se la sente più di andare allo stadio. La questura ha predisposto un massiccio servizio d'ordine. L'allenatore Castagner: «Nonostante tutto dobbiamo trovare la forza di non mollare e di andare avanti».

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

ASCOLI. Arriva la Juventus con Sacha Zavarov ma pochi ad Ascoli hanno voglia di rifugiarsi nel clima del campionato. A due settimane dai tragici incidenti della partita con l'Inter ed a cinque giorni dalla morte di Nazzeno Filippini la città marchigiana è ancora sotto choc. Piazza del Popolo, meta tradizionale del passaggio del sabato pomeriggio, ieri si presentava meno affollata e più silenziosa del solito. E il cielo imbrionato accentuava il clima di mestizia.

La scure della violenza teppistica ha provocato amarezza e disgusto nella gente. «Io non andrò più allo stadio - spiega avvilito un anziano signore seduto davanti al bar Meletti - non solo per paura, ma anche per la delusione che ho provato in quel pomeriggio del 9 ottobre nel vedere decine di giovani rincorrersi e pestarsi. No, meglio starci a casa e veder la partita in tv».

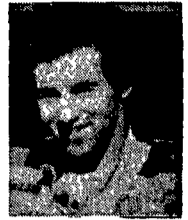
Questo sentimento di delusione e di paura è condiviso da molti se è vero che oggi lo

stadio Del Duca, per quella che può essere considerata una partita di cartello, presenterà diversi vuoti. Le preventivate dei biglietti infatti non sono andate bene.

Intanto sul ponte delle Zepelle, nel luogo in cui è avvenuto l'omicidio, qualcuno ha deposto un mazzo di fiori, sorretto da alcuni mattoni e fasciato da una bandiera bianconera. Due ragazzini si fermano in silenzio, poi scivolano via verso lo stadio la cui sagoma si staglia grigia, quasi minacciosa, contro la collina.

«Bisogna andare avanti ma senza dimenticare quel che è accaduto e fare in modo che incidenti come quelli del 9 ottobre non si ripetano più». Le parole del presidente Costantino Rosi sono un ammonimento e vengono fatte proprie dalle organizzazioni del tifo, dagli amministratori locali, dalle forze dell'ordine, dai giocatori ascolani. Il questore Giuseppe Mansi ha predisposto per oggi un massiccio servizio d'ordine: attorno e dentro lo stadio verranno schierati almeno 300 uomini fra poli-

Rally Faraoni, grave incidente al leader Edy Orioli



Ancora un incidente al Rally dei Faraoni. Il leader della classifica moto, Edy Orioli (nella foto), ha subito un grave incidente nel corso della tappa di ieri Abu Simbel-Assouan. Orioli è caduto ed è stato soccorso da un elicottero e trasportato all'ospedale di Assouan. Il centauro ha riportato trauma cranico con breve perdita della coscienza, fratture alle vertebre dorsali, alle costole e alla mano sinistra. È stato rimpatriato a Trieste con un jet di Socasistenza.

Il calcio italiano conquista le tv d'Europa

ta che commercializza i prodotti Rai, ha concluso accordi anche con reti tv di Francia, Inghilterra, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca e Finlandia. La ricezione e la ritrasmissione del segnale Rai, sono subordinate all'assenso delle locali Federazioni calcistiche. Trattative sono ancora in corso, invece, con Spagna e Portogallo.

Balrestre chiede alla Honda: motori uguali per Senna e Prost

Le indiscrezioni su un diverso regolamento, quanto a motori, che la Honda avrebbe riservato ai due piloti della McLaren, Senna e Prost, privilegiando il primo, ha spinto Jean Marie Balrestre, presidente della Federazione internazionale auto, a un passo ufficiale. Balrestre ha scritto una lettera a M. Kume, presidente della Honda Motors Company, sollecitandolo a fornire materiale ugualmente competitivo ai due piloti, per mantenere l'incertezza nell'assegnazione del titolo mondiale di F1, sino al G.P. del Giappone (30 ottobre a Suzuka).

Naspetti campione italiano di Formula 3

dagnati proprio ieri col quinto posto. Martini si è ritirato al diciottesimo giro quando è uscito di pista senza riportare danni. La corsa è stata vinta da Giovanardi su Reynard 883 Ar.

Anche la «crono» Firenze-Pistoia a uno straniero: Tony Rominger

taggio di 8" sul tedesco Rolf Gohl e di circa 15" sul polacco Lech Piatecki. Alle spalle del terzo si è piazzato a sorpresa il comasco Gelli, seguito da Bugno e da Fondriest.

ENRICO CONTI

Un'asta per l'attaccante

Tutti a caccia di Giordano Ma la pista della Roma resta soltanto un'ipotesi

ROMA. Ora tutti vogliono Bruno Giordano. Sarà forse l'aria della terza fase del calciomercato, in programma a novembre, alla ricerca costante di un personaggio, che tenga costantemente banco e faccia notizia sui giornali. Questa volta sembra proprio l'ex centravanti della Lazio e del Napoli il prescelto, anche perché ormai di personaggi importanti in circolazione non ne sono rimasti molti. Tutti si sono accasati, meno che i centravanti, che tra l'altro ha delle pretese economiche non indifferenti. A dire il vero, Giordano una squadra l'aveva trovata, il Torino. Ma la protesta dei tifosi e degli stessi calciatori granata ha mandato tutto all'aria, dandogli clamore e sorpresa, perché mai s'era verificato un episodio del genere.

Ora per l'attaccante s'è aperto un discorso con l'Ascoli, orfano del suo centravanti Casagrande, in convalsenza dopo l'intervento di menisco al ginocchio. È un discorso che va avanti con una certa lentezza, perché l'Ascoli

ha chiesto al giocatore, che vuole un contratto biennale di seicento milioni annui, di ridurre le sue pretese, non essendo in grado di poter far fronte ad un contratto così oneroso. Le posizioni, perciò, al momento sono ancora distanti. Forse Giordano spera che nel frattempo venga fuori qualche proposta più interessante, soprattutto per quanto riguarda la squadra.

È stata avanzata venerdì l'ipotesi di un passaggio alla Roma, che addirittura gli avrebbe chiesto di interpellare prima di firmare per qualche altro club. Forse perché si parla con insistenza della fine del matrimonio calcistico fra Voeller e la società giallorossa. Ma è stato lo stesso procuratore del giocatore, avvocato Canovi, a smentire questa voce: «Ho un rapporto abbastanza frequente con il presidente Viola - ha detto - ma mai si è parlato di Giordano e non mi sembra che l'abbia fatto con il calciatore. Certo, al giocatore, una soluzione del genere può interessare. Però che debba rimanere soltanto una simpatica idea».

Mondiale '90: Cipro costringe la Francia al pareggio

Coppe, si può ancora «apparecchiare per sei»

Mentre si riaffacciano le Coppe - mercoledì 6 squadre italiane sono impegnate in gare europee - il calcio internazionale «consuma» le qualificazioni per i Mondiali '90. Ieri a Nicosia, nell'ambito del gruppo 5, la Francia è stata clamorosamente bloccata sull'1 a 1 da Cipro. I ciprioti hanno pareggiato a un quarto d'ora dalla fine il gol di Xuereb: da 14 anni non facevano punti in una gara «mondiale».

MILAN-STELLA ROSSA (Coppa dei campioni). La squadra jugoslava, che giocherà a San Siro nella partita d'andata (ore 20.30), è assai quotata in patria. Ha vinto infatti 16 scudetti e 11 Coppe di Jugoslavia. In Europa un po' meno: al suo attivo conta solo una Mitropa Cup e una Coppa del Danubio. Attualmente, in campionato, non se la passa molto bene: è decima con tre vittorie e quattro sconfitte. Il tecnico Slankovic è assai preoccupato: «Il Milan gioca a memoria e i miei giocatori, invece, attraversano un brutto periodo». Un po' di pretaccia e un po' di verità.

CARL ZEISS JENA-SAMPDORIA (Coppa delle Cop-

pe). Poca tecnica e tanto agonismo. In due parole ecco l'identikit di questa formazione tedesca attualmente seconda in classifica. L'allenatore Kurbiuweit è molto pessimista perché teme soprattutto la velocità di Vialli e Mancini. Molto piccolo lo stadio che ospiterà l'incontro d'andata (ore 16.30): contiene non più di 16 mila spettatori.

LOKOMOTIV LIPSIANA-POLI (Coppa Uefa). Anche questa formazione della Germania orientale non attraverso un periodo buono. Decima in campionato dopo otto giornate, la squadra di Ulrich Tomale pratica un calcio molto

veloce, agonistico. Lo stadio del Lokomotiv contiene 90 mila spettatori. La partita comincia alle 20.

MALMOE-INTER (Coppa Uefa). Una squadra discreta, questa del Malmoe. Che contribuisce con 8 giocatori alle varie nazionali. Come tutte le squadre svedesi è molto forte dal punto di vista atletico ma grezza tecnicamente. Le mancherà Persson, un forte difensore centrale. Il match comincia alle 19.

JUVENTUS-ATLETICO BILBAO (Coppa Uefa). Poche individualità, grande collettivo. Questo è l'Atletico Bilbao che gioca con una «zona» dura all'inglese. In campionato va ad intermittenza, all'estero ha poca esperienza: un avversario abbordabile per la Juve. S'inizia alle 20.30.

PARTIZAN-ROMA (Coppa Uefa). Compito difficile quello della Roma perché il Partizan sta attraversando un momento felice. Molto forte in attacco, la squadra jugoslava ha tra le sue file due giocatori cinesi. S'inizia alle 16.30.

«Vade retro diavolo di un pallone»

Chiesa non fa rima con pallone, almeno a Santo Stefano Magra, un paese dell'entroterra spezzino. E forse è per questo che nei giorni scorsi il parroco del luogo, don Gianluigi Bagnasco, con l'aiuto di tre «colleghi», ha inviato una lettera a tutte le famiglie e alle società sportive del paese chiedendo di anticipare tutti gli incontri al sabato, per permettere ai ragazzi di «santificare» la domenica.

BERGIO COSTA

GENOVA. Non è più il diavolo il principale nemico di Dio, ma il pallone. Il calcio, che con la sua frenetica attività domenicale impedisce a migliaia di giovani di «santificare la festa», di rispettare cioè quel terzo comandamento che, secondo la Chiesa, viene prima di ogni attività umana, anche del tempo libero. Per combattere questo nuovo

«nemico», armato di scarpe bulonate, quattro parroci spezzini nei giorni scorsi hanno messo in atto una clamorosa protesta. «Spostiamo il calcio al sabato e restituiamo la domenica a Dio», questo in sintesi il contenuto della lettera (davvero singolare) che don Gianluigi Bagnasco, parroco di Santo Stefano Magra, un paese dell'entroterra ligu-

re, a pochi chilometri da La Spezia, ha inviato a tutte le famiglie e alle società sportive del luogo, con la controfirma di don Ercole Garfagnini, don Lionello Canese e don Bruno Pucci, parroci di San Michele, San Bartolomeo e San Carlo a Ponzano, tre frazioni circostanti. Un messaggio dal significato preciso, motivato da una preoccupazione contingente (negli ultimi tempi l'età media dei fedeli che assistono alla messa nelle chiese del luogo si è alzata in modo preoccupante), ma che ben presto si è trasformata in vera e propria crociata contro il calcio, suscitando immediate reazioni e polemiche, al punto da diventare, e non solo a Santo Stefano Magra, l'argomento della settimana.

E così sarebbe il calcio ad allontanare i giovani dalla preghiera. Meno partite, più catechismo e soprattutto più partecipazione al precetto domenicale, per don Bagnasco, vero ispiratore dell'iniziativa sull'esempio di una missiva inviata mesi fa all'«Avvenire» dal parroco di Forlinpopoli, è una conseguenza logica.

Ma non tutti sono d'accordo. E la «controcrociata» è guidata proprio dalle famiglie di Santo Stefano Magra, oggetto del volantaggio capillare. «Ma come si fa - dicono le madri - ad impedire ai ragazzi la pratica sportiva? Lo sport è salute ed educa i nostri figli. Noi da parte nostra continueremo a far «santificare» le partite, ignorando, se le circostanze lo impongono, la messa domenicale. E semmai chiederemo al parroco di spo-

stare il catechismo, quando coincide con gli allenamenti. Contrarie anche le società e i responsabili del calcio minore spezzino. Per loro anticipare gli incontri al sabato, significherebbe rivoluzionare i calendari di campionati che coinvolgono migliaia di praticanti. Un vero dramma sotto il profilo organizzativo. Solidali, invece, ma forse per spirito di corpo, gli altri preti liguri. Per ora però non si sognano nemmeno lontanamente di allargare l'iniziativa ai loro territori. Allora, tanto rumore per nulla? Non è detto. Don Bagnasco, novello don Camillo, non si scoraggia e aspetta gli eventi. Intanto questa mattina conterà i fedeli in chiesa. E chissà che nel suo «stadio» non ci sia qualche «Peppone» in più Magari con i calzoncini corti...

CONCORSO 8 Settimane d'oro BRODO STAR

PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI*

Partecipare è semplice:
 acquista una confezione qualsiasi di Brodo Star;
 spedisce la prova d'acquisto con il tuo nome, cognome ed indirizzo a:
 "Concorso Brodo Star - Casella Postale 135 - 20052 Monza (MI)."
 Ogni settimana fino al 24 Novembre potrai vincere:
 • 2 premi da 5 milioni • 10 premi da 1 milione ciascuno
 ed il 1° Dicembre Gran Finale con la super-estrazione di 90 milioni così composti:
 • 1° premio 40 milioni • 2° premio 20 milioni
 • 3° premio 15 milioni • 4° premio 10 milioni • 5° premio 5 milioni
 L'estrazione dei premi avrà luogo ogni giovedì a partire dal 13 Ottobre, fra tutte le prove d'acquisto pervenute entro le h. 24.00 del mercoledì precedente.
 Controlla se hai vinto tutti i venerdì sul Corriere della Sera sulla pagina degli spettacoli.
Affrettati! Più prove d'acquisto spedisce, più possibilità hai di vincere.

30 DADI
BRODO STAR
RICETTA TUTTO

20 DADI
BRODO STAR
RICETTA TUTTO SAPORE

10 DADI
BRODO STAR
RICETTA TUTTO SAPORI

(*) In gestione di Brodo Star - Scadenza: 14/10/88 - Aut. Min. n. 47/0005